

L'Atto di indirizzo del mineconomia indica 13 nuovi decreti delegati sulla riforma fiscale

# L'Irpef punta all'aliquota unica

## Nel 2024 si prosegue nella riduzione degli scaglioni

Pagina a cura

DI CRISTINA BARTELLI

**L'**Irpef prova il salto nell'aliquota unica. Nell'attuazione della legge delega di riforma fiscale (l. 111/2023), riforma Leo, il ministero dell'economia mette il turbo all'attuazione delle disposizioni fiscali. Dopo la chiusura del 2023 con sette decreti delegati approvati (si vedano gli altri articoli nelle precedenti pagine) il cronoprogramma messo nero su bianco nell'atto di indirizzo del ministro Giancarlo Giorgetti non lascia molto tempo. Il dipartimento delle finanze, guidato da Giovanni Spalletta, nel 2024 è destinato a fare gli straordinari partendo da almeno 13 dossier attuativi della delega, quelli peraltro onerosi a cui si aggiungono i decreti su sanzioni e riscossione in attesa di approvazione nei prossimi consigli dei ministri. Venendo all'attività del dipartimento delle finanze, per il 2024 l'atto di indirizzo è chiaro: realizzare le attività necessarie per dare attuazione alla citata legge delega fiscale n. 111 del 2023.

Per quanto riguarda l'Irpef l'input è ambizioso: graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), nell'ottica di un'armonizzazione degli scaglioni (verso un'aliquota unica) e di riordino delle deduzioni/detractions e dei crediti d'imposta, dunque l'obiettivo è quello di rinnovare il taglio avvenuto con il dlgs Irpef della durata di un anno e

se possibile ridurre ulteriormente gli scaglioni. Procedere poi alla riforma della tassazione del reddito di lavoro autonomo, del reddito agrario, del reddito di lavoro dipendente, del reddito ritraibile dalle cessioni di opere d'arte, delle plusvalenze da cessione di immobili, nell'ambito della revisione del sistema di imposizione sui redditi delle persone fisiche; accanto al restyling dei diversi redditi dovrà essere data attuazione anche alla riforma della tassazione dei redditi finanziari, volta a superare la distinzione tra redditi di capitale e diversi; introduzione, poi, nell'ambito della revisione della tassazione sul reddito d'impresa, di un regime opzionale di tassazione per i soggetti in contabilità ordinaria volto a garantire la neutralità tra i diversi sistemi di tassazione, assoggettando il prelievo sui redditi delle persone fisiche a un'imposta ad aliquota proporzionale uniformata a quella dell'Ires; ci sarà poi la razionalizzazione e semplificazione dei regimi di riallineamento dei valori fiscali a quelli contabili, al fine di prevedere una disciplina omogenea e un trattamento fiscale uniforme per tutte le fattispecie rilevanti a tal fine, comprese quelle di cambiamento dell'assetto contabile, e di limitare possibili arbitraggi tra realizzi non imponibili e assunzioni di valori fiscalmente riconosciuti; si dovrà attuare, inoltre, la revisione della disciplina della deducibilità degli interessi passivi anche attraverso l'in-

troduzione di apposite franchigie, fermo restando il contrasto dell'erosione della base imponibile realizzata dai gruppi societari transnazionali; si dovrà pensare alla razionalizzazione della disciplina tributaria delle operazioni straordinarie e alla revisione del regime delle perdite, nel consolidato ovvero nell'ambito di operazioni di riorganizzazione aziendale. L'attuazione guarderà poi alla revisione della disciplina dell'Iva, al fine di renderla più coerente con la disciplina unionale; la riforma e razionalizzazione dei tributi indiretti; e la sistematizzazione dei casi di passaggio ai principi contabili nazionali e internazionali, con particolare riferimento alla razionalizzazione e semplificazione dei regimi di riallineamento dei valori fiscali a quelli contabili, al fine di prevedere una disciplina omogenea e un trattamento fiscale uniforme per tutte le fattispecie rilevanti a tal fine, comprese quelle di cambiamento dell'assetto contabile; la revisione della fiscalità della crisi d'impresa e la revisione delle disposizioni in materia di accisa e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi; Ultimo ma non in ordine di importanza la revisione del sistema tributario anche con riferimento ai tributi regionali e locali. In particolare, specifica l'atto, verranno definite, per le materie di competenza, le modifiche al decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, in materia di federalismo regionale.

—© Riproduzione riservata—

